

In ascolto

Stasera al Diagonal Loft Club

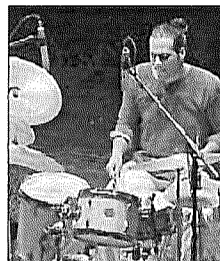
Botti, scoppi e faville con i tre Tamburi parlanti: Vallicelli, Capiozzo, Zanotti

FORLÌ - (e.a.) Sarà forse perché oggi è il giorno della "Madonna del Fuoco", patrona della città, se i ragazzi del "Diagonal Loft Club" hanno scelto d'aprire questa sera la programmazione musicale della settimana con un concerto che meglio d'ogni altro s'avvicina all'idea dei fuochi d'artificio. Tre batteristi-tre sono infatti i protagonisti d'una "performance" che, oltre a botti e scoppi, promette faville: in verità l'hanno

chiamata "Tamburi parlanti", ma il senso è lo stesso. Basta solo aggiungere che il trio in questione s'intende i nomi di Vince Vallicelli, Christian "Chico" Capiozzo e Marco Zanotti: molto altro da dire non rimane, se non che dalle parti di viale Salinatore risuoneranno un bel po' di ritmiche da ogni parte del mondo. A partire dalle preferizioni blues del primo, per approdare alle frequenze sudamericane del terzo si

passa gioco-forza per il composito "background" jazz-funk-improvvisazione del secondo (più tutta l'eredità degli "Area" che gli arriva dal padre); e si può stare sicuri che dentro ci sarà di tutto. Così come si ripromette di squadrare venerdì sera Davide "Elicheinfunzione" Fabbri dalla sua sempiterna "console" elettronico-intelligente: lui sostiene di ricercare il bello ovunque, ben sapendo che, quando ci si mette di

buzzo buono, quel bello, almeno in musica, già ce l'ha tra le mani. Cosa invece accada sabato sera non è dato sapere: torna l'appuntamento "Brilliant Almost Beginners" e, a sorpresa, la mano può passare a musicisti e dj famosi o a "carnedi" mai visti né sentiti prima. Ogni volta il "gioco" comincia intorno alle 22 e prendervi parte, almeno per quel che riguarda l'ascolto, non costa nulla. Info: 338.3269866 oppure 335.5795825.

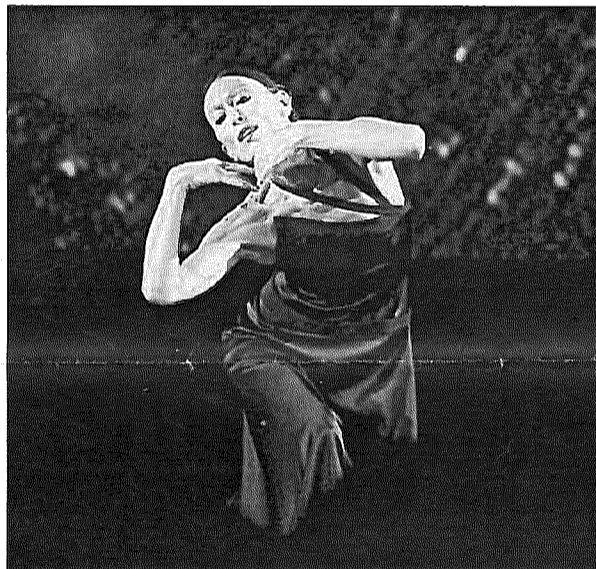


Questa sera unica data sul palco del Teatro Alighieri di Ravenna

L'arte e la scienza danzano

La grande Luciana Savignano darà corpo a "Luminare Minus" con gli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

Stasera alle ore 21 e 30 sarà sul palcoscenico dell'Alighieri, a Ravenna, Luciana Savignano in uno spettacolo fuori abbonamento dal titolo un po' sibillino e incomprensibile ai più: *Luminare Minus*. La Savignano danzerà insieme agli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala per una coreografia ideata da Emanuela Tagliavia su musiche originali appositamente create per l'occasione da Giampaolo Testoni. Si tratta di uno spettacolo in cui arte, contenuti scientifici e nuove tecnologie convergono, con lo scopo di divulgare i contenuti scientifico-tecnologici del Museo Nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, unendo in chiave artistica varie forme di espressione: danza contemporanea, musica e videoproiezione. Ma al di là di quelli che sono i contenuti sarà l'occasione di vedere questa grande ballerina nella nostra città, dopo averla incontrata nell'occasione offertaci qualche anno fa da Michela van Hoeche, che la volle protagonista di un suo lavoro. Ieri, Martedì, Luciana si è "presentata" al pubblico degli appassionati in una situazione molto particolare in cui ha voluto incontrare la città, e, soprattutto, gli allievi e gli insegnanti delle varie scuole di danza della città insieme a tutti gli interessati ed i curiosi. Della sua storia sappiamo diverse cose e l'ammirazione per questa donna e danzatrice dal volto così particolare e dal corpo così lungo e sinuoso parte dalla sua formazione alla scuola del Teatro alla Scala, in cui subito si mise in luce, per cui fu scelta fra poche per



Luciana Savignano, la coreografia di *Luminare Minus* è di Emanuela Tagliavia su musiche originali di Giampaolo Testoni

andare a perfezionarsi a Mosca, al Teatro Bolscoi. Luciana ha danzato con Nureiev, con Roland Petit, ed è stata fortemente voluta e amata da Bejart, che la fece entrare nella "Nona Sinfonia", poi le diede un ruolo

fondamentale fondamentale in "Ce que l'amour me dit", e, soprattutto, creò per lei una coreografia indimenticabile: "La Luna", un brano che la rappresenta e la valorizza ai massimi livelli. Luciana ha danzato

per lui, che pianse quando gli disse che non sarebbe potuta restare sempre con lui. Una ballerina che ha davvero "sentito il gusto dolce delle varie avventure dell'arte". Nicoletta Gobbi

Da stasera al teatro degli Atti

Arrivano gli Stranieri di Antonio Tarantino e del Teatro delle Albe

RIMINI - (cari) Da qualche anno, ormai, agisce in Italia un gruppo teatrale dalle caratteristiche uniche: e andrebbe subito aggiunto "putroppo", perché la particolarità delle Albe (così si chiama) è di lavorare con alcuni immigrati extracomunitari. La



"Stranieri" di Antonio Tarantino

compagnia ravennate scende a Rimini con uno spettacolo che Simone Rossi mi ha raccontato con grande entusiasmo: da questa sera a sabato al Teatro degli Atti (via Cairoli, 40) arrivano gli "Stranieri" di Antonio Tarantino, interpretato da Luigi Dadina, Ermanna Montanari e Alessandro Renda, per la regia di Marco Martinelli. "La danza di morti di Tarantino - spiega la compagnia - ci ha afferrato alla gola, con gli occhi sbarrati come il 'vecchio marinaio' di Coleridge: devi, devi ascoltare la mia storia! Le Albe da sempre amano un teatro di storie, grandi e piccole, corali o monologanti, allegramente anarchiche e malinconiche, ferocemente tragiche, nell'oscurità senz'aria di un bunker o nella luce vasta della savana, o nelle periferie del

mondo inessute di lingue limpide e misteriose: storie sempre e comunque polittiche, amare e da amare. Al cui centro, al centro di queste narrazioni, ci sia sempre la creatura anomala, l'attore, il nessuno che si fa avanti sul palco, patibolo e fonte battezzata, in cui gli sarà dato un nome nuovo. Un attore 'parlato', tramato di parole che si fanno carne, di una carne che è muta parola: la carne non è né prosa né poesia, diceva Testoni anni fa, è anima e scandalo". Stranieri dipinge un uomo solo e molto malato, chiuso nel suo ricco appartamento "nell'alta Italia" come in un bunker, carico di ossessioni e rancori che trasformano il quotidiano in uno stato psichico febbrile. Qualcuno bussava continuamente alla sua porta: non possono che essere gli "stranieri", gli immigrati, e l'uomo scaglia la sua invettiva contro quei pericolosi individui che a tutti i costi vogliono "entrare". Lo spettacolo viene rappresentato per 30 spettatori a recita e prevede un allestimento scenico non tradizionale. Info: 0541.784736.

Teatro delle Forchette

A Forlimpopoli e Predappio

Un cartellone storico per le fortunate rassegne "Atto Unico" e "Appuntamente"

FORLIMPOPOLI-PREDAPPIO - (e.a.) Sono all'insegna di una serie di pluriennali ricorrenze i cartelloni di spettacolo che il "Teatro delle Forchette" propone per le nuove edizioni delle loro ormai consolidate rassegne "Atto Unico" e "Appuntamente", giunte rispettivamente alla nona e alla quarta edizione. Per semplificare le cose, i capofila dell'anzietta associazione (giunta al decimo anno di vita) - ovvero Massimiliano Bolcioni (che s'è appena lasciato alle spalle un trentennale di pratica teatrale), Antonio Sotgia (il cui idillio con il palcoscenico dura da un ventennio) e Stefano Naldi (solo'diciotto per lui le candeline soffiate in scena - hanno pensato bene di proporre gli stessi titoli tanto al "Verdi" di Forlimpopoli quanto al Comunale di Predappio, il tutto con l'avvallo delle rispettive amministrazioni locali e, nel secondo caso, in collaborazione con l'omologa "Dire Fure". In entrambi i casi si comincia questa settimana con una "performance" che più storica (e dunque celebrativa) di così non si può: si tratta in-



Dalla *Cenerentola* di Bolcioni

fatti di "Cenerentola", riscritta in chiave cattivella e dissacrante della nota favola che il suddetto Bolcioni, lì per lì un po' controvoglia, realizzò vent'anni fa per il teatro di Galeata e che, prima produzione con le "Forchette" dieci anni dopo, ha fin qui conosciuto centinaia di repliche praticamente ovunque, dentro e fuori la Roma-

gnia. In calendario venerdì sera nella città artusiana (ore 21), si replica l'indomani alla stessa ora e domenica pomeriggio (ore 16) in quel di Predappio, in quest'ultimo caso con un possibile "bis" serale, visto che si tratta d'una chiusura (definitiva) di produzione. A seguire, i due cartelloni prevedono una versione musical-teatrale di "Zanna Bianca", il superclassico d'avventura canina tra i ghiacci scaturito dalla penna di Jack London e trasposto in multimediale dall'attore e regista Ferruccio Filippazzi, che ne è l'interprete assieme ai musicisti e cantanti Fabrizio Tarroni e Franco Naddè. La "pitce", concepita originariamente per un pubblico "junior" (cui s'indirizza la doppia rappresentazione, alle 9.45 e alle 11, del 23 marzo, insieme all'eccentrica "Vita da gatto" del giorno dopo alle stesse ore), è tuttavia indicata anche per un pubblico adulto, che nei giorni precedenti potrà fruirne a Forlim-

popoli (il 20) e a Predappio (il 22). In chiusura, un misteriosissimo "plot" scritto e diretto da Silvio Mancini per la "Compagnia Stabile Monzese": al momento si sa solo che il testo di "Che fine ha fatto Elisa Branchi?" s'ambienta nel mondo delle "fiction" televisive e strizza l'occhio alla vicenda della lynchiana Laura Palmer. Per saperne di più occorrerà trovarsi a Forlimpopoli l'8 maggio oppure a Predappio due sere più tardi. Biglietti: da 5 a 12 euro (Forlimpopoli) e da 5 a 10 euro (Predappio). Nel primo caso, gli spettacoli "Cenerentola" e "Zanna Bianca" rientrano nel circuito d'abbonamento intercomunale "Un invito al teatro"; nel secondo e unicamente per le repliche di "Cenerentola", l'accoppiata adulto più bambino può accedere al prezzo di un solo ridotto (7 euro), con il piccino che in pratica entra gratis. Info e prenotazioni: 0543.756883, 339.7097952, 347.9458012.

Dissacrante Cenerentola in scena da venerdì